

Note sulla congiuntura dell'Emilia-Romagna

Banca d'Italia, Sede di Bologna - Piazza Cavour, 6 - 40124 Bologna - tel. 051 6430111

Nel primo semestre del 2007 in regione è proseguita la ripresa dell'attività economica. La produzione è cresciuta in quasi tutti i comparti industriali. Le valutazioni delle imprese industriali emerse dall'indagine della Banca d'Italia segnalano un miglioramento del quadro congiunturale nei prossimi sei mesi e un aumento degli investimenti per il 2008. Il valore delle esportazioni è aumentato in quasi tutti i principali settori e mercati di destinazione della regione, con l'eccezione degli Stati Uniti. È ulteriormente cresciuto il numero di occupati, soprattutto tra le forze di lavoro maschili e dipendenti, e il tasso di occupazione della popolazione in età di lavoro. È proseguita la crescita del credito bancario sugli stessi ritmi elevati della fine del 2006, grazie al prolungarsi della fase espansiva in alcuni comparti produttivi e nonostante l'ulteriore rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo sembra avere influito principalmente sulla domanda di credito delle famiglie consumatrici. Si è accentuata la crescita dei flussi di risparmio destinati all'acquisto di titoli di Stato.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel primo semestre del 2007 è proseguita la crescita dei livelli di attività, a un ritmo analogo a quello dell'ultima parte dell'anno precedente.

Secondo i risultati dell'indagine Unioncamere su un campione di imprese fino a 500 addetti, la produzione nell'industria in senso stretto è cresciuta del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (2,4 sei mesi prima; tav. a1). L'incremento, più accentuato nel primo trimestre, è stato superiore a quello registrato dalla stessa indagine a livello nazionale.

L'espansione dei livelli produttivi ha interessato tutti i settori, con l'eccezione di quello del tessile e dell'abbigliamento dove si è avuto un calo, seppure modesto. Negli altri comparti il ritmo di crescita ha mostrato intensità diverse. Nell'industria alimentare e in quella del legno la produzione è aumentata di un punto percentuale; l'espansione è stata più elevata nel settore dei metalli e dei minerali metalliferi e in quello della meccanica (2,5 e 4,8 per cento, nell'ordine). Come per il passato, la crescita ha interessato prevalentemente le imprese di maggiori dimensioni.

Gli ordini rivolti alle imprese manifatturiere della regione sono aumentati del 2,8 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2006 (0,9 a livello nazionale). La crescita è stata pari al 3,5 per cento nel primo trimestre e ha rallentato al 2,1 nel secondo. L'andamento

settoriale è stato simile a quello della produzione.

Gli indicatori qualitativi dell'ISAE sulla produzione e gli ordinativi confermano la ripresa dei livelli di attività nell'industria (fig. 1). Le aspettative a breve termine, pur continuando a mantenersi positive, sono tuttavia divenute più incerte a partire dal secondo trimestre.

I risultati del sondaggio congiunturale svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia segnalano invece un miglioramento delle prospettive. Il 32 per cento delle imprese intervistate prevede un quadro congiunturale espansivo nei prossimi sei mesi, il 40 per cento un aumento della produzione per il quarto trimestre dell'anno in corso, contro il 10 per cento che si attende una contrazione.

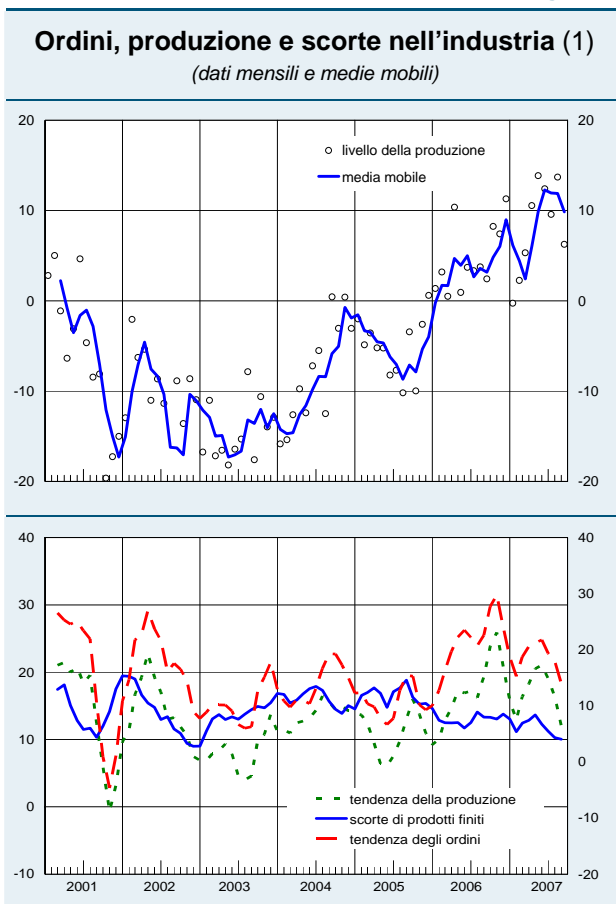
Il quadro congiunturale positivo si è riflesso in una ripresa degli investimenti. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia il 26 per cento delle imprese ha dichiarato di aver effettuato nel 2007 investimenti superiori a quelli programmati, contro il 17 per cento che ha riferito un livello inferiore. Per il 2008 il 34 per cento degli intervistati intende aumentare la spesa per investimenti, a fronte del 13 per cento che prevede un calo.

Sulla base dei dati di InfoCamere-Movimprese, l'indice di sviluppo (saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive alla fine del semestre) è stato pari a -1,0 per cento, in linea con quanto registrato nel primo semestre del 2006 (tav. a3).

Le costruzioni

Secondo l'indagine Unioncamere, nel primo semestre del 2007 il fatturato delle imprese operanti nel settore delle costruzioni è cresciuto dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è stata più intensa per le imprese più grandi.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

È proseguita su ritmi elevati la creazione netta di imprese nel settore, con un saldo tra aziende iscritte al Registro e quelle cessate pari all'1,3 per cento delle unità attive a fine periodo (1,6 per cento nel primo semestre del 2006; tav. a3).

In base ai dati del Sistema informativo telematico appalti regionali, il valore dei lavori pubblici aggiudicati è diminuito di quasi il 18 per cento rispetto al primo semestre del 2006. Quasi la metà delle aggiudicazioni ha riguardato il settore dell'edilizia. La contrazione ha interessato anche il numero delle aggiudicazioni, diminuito in misura analoga (-19,1 per cento). Il valore delle gare bandite è aumentato di circa il 6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006, nono-

stante una consistente riduzione della loro numerosità. L'importo medio degli appalti banditi si è collocato intorno a 1,5 milioni di euro (1 milione nella media dei primi 6 mesi del 2006). Con bandi per complessivi 366 milioni di euro, Parma si è collocata al primo posto tra le province della regione.

I prezzi delle abitazioni hanno rallentato la loro crescita. Secondo elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre del 2007 la variazione percentuale sul periodo corrispondente è stata dello 0,8 per cento a fronte del 5,1 registrato nel primo semestre del 2006.

I servizi

La congiuntura nel settore dei servizi continua a essere nel complesso positiva. In base ai dati dell'Unioncamere, nel primo semestre del 2007 il valore delle vendite al dettaglio in Emilia-Romagna è aumentato dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento ha riguardato solo le imprese della grande distribuzione organizzata (5,1 per cento). L'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere Ref, condotta presso gli ipermercati e i supermercati, conferma questi andamenti, indicando un aumento del fatturato per articoli di abbigliamento ed elettrodomestici maggiore di quello riferito ai prodotti di largo consumo confezionato (generi alimentari e beni per la cura della casa e della persona).

Fra i beni di consumo durevole, i dati dell'ANFIA indicano che le immatricolazioni di autovetture sono aumentate del 2,5 per cento tra gennaio e settembre. Gli incrementi nel secondo e nel terzo trimestre hanno più che compensato il lieve calo verificatosi nel primo.

Il numero di imprese attive nel commercio al dettaglio ha tuttavia continuato a ridursi. Nel primo semestre dell'anno in corso, in base ai dati di InfoCamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è lievemente peggiorato rispetto allo stesso periodo del 2006 (-1,3 per cento del totale delle imprese attive, a fronte del -0,9).

Secondo i dati del sondaggio dell'Osservatorio turistico regionale, elaborato da Trademark Italia, tra maggio e settembre del 2007 gli arrivi presso le strutture ricettive della riviera regionale sono aumentati del 2,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le presenze si sono accresciute dell'1,6 per cento (2,1 quelle degli stranieri). Si confermerebbe la tendenza flettente dei movimenti dalla Germania e la crescita di quelli da Europa orientale, Olanda, Francia e Regno Unito. L'incremento dei flussi da quest'ultimo paese avrebbe beneficiato anche dell'attivazione di collegamenti aerei con gli aeroporti di Forlì e Rimini. Anche i flussi turistici verso le città d'arte della regione sarebbero risultati in

umento.

Nella prima parte dell'anno si è avuto un calo dei traffici di merci presso il porto di Ravenna, dopo l'incremento nel 2006. Secondo i dati dell'Autorità portuale, le quantità di merci movimentate tra gennaio e agosto del 2007 sono diminuite del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi ha contribuito la riduzione dell'operatività della vicina centrale Enel di Porto Tolle, con il conseguente calo di sbarchi di prodotti petroliferi.

Secondo i dati di Assaeroporti, nei primi otto mesi del 2007 il traffico aereo di passeggeri presso gli scali di Bologna, Forlì, Parma e Rimini è cresciuto dell'11,6 per cento.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2007 il valore delle esportazioni regionali ha mostrato una sostenuta accelerazione rispetto allo stesso periodo del 2006 (tav. a4), con un incremento del 12,6 per cento in termini nominali, lievemente superiore al dato nazionale (11,7 per cento), imputabile per tre quarti all'aumento dei valori medi unitari. Il profilo trimestrale mostra un rallentamento nel secondo trimestre (9,9 contro il 15,6 per cento nel primo). In luglio le esportazioni hanno mantenuto ritmi di crescita sostenuti.

L'espansione ha interessato quasi tutti i comparti. Fra i principali settori esportatori della regione, quelli delle macchine industriali e dei mezzi di trasporto hanno aumentato significativamente le vendite estere (12,6 e 14,9 per cento), mentre l'export del comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi ha avuto una crescita modesta (1,6 per cento, contro il 4,3 a livello nazionale). Alcuni settori del *made in Italy* hanno aumentato le vendite all'estero in misura significativa: nei comparti della moda la crescita è stata superiore a quella nazionale di oltre 10 punti percentuali; il cuoio e prodotti in cuoio hanno registrato un aumento del 18,3 per cento, il tessile e abbigliamento del 15,4.

La crescita della domanda proveniente dai mercati della UE è stata lievemente superiore a quella degli altri mercati, soprattutto a causa del calo degli acquisti dagli Stati Uniti (-3,1 per cento). L'Emilia-Romagna ha avuto andamenti migliori di quelli medi italiani sul mercato tedesco (16,8 contro 10,8 per cento) e su quelli britannico e giapponese. Nei paesi asiatici la crescita delle esportazioni dell'Emilia-Romagna è stata dell'11,9 per cento.

Le importazioni sono aumentate del 16,6 per cento, 10 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, gli occupati nella media dei primi due trimestri del 2007 sono aumentati in Emilia-Romagna dell'1,0 per cento sul periodo corrispondente, in decelerazione rispetto al dato medio del secondo semestre del 2006 (2,4 per cento; tav. a6). La crescita degli occupati in regione resta tuttavia più intensa di quella rilevata in media per il Nord-Est e per l'Italia (0,5 per cento per entrambe le aree).

Analogamente al 2006, nella prima metà dell'anno in corso l'aumento dell'occupazione in regione è interamente spiegato dalla crescita del lavoro alle dipendenze (2,5 per cento). L'occupazione femminile ha continuato a espandersi, ma a un ritmo più contenuto di quella maschile (0,7 e 1,2 per cento, rispettivamente). L'aumento dell'occupazione si è concentrato nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (4,0 e 2,8 per cento); nel commercio si è avuta una sensibile flessione che ha compensato l'incremento negli altri settori dei servizi.

Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia conferma gli andamenti rilevati dall'Istat. Le imprese intervistate hanno in prevalenza indicato, per l'anno corrente, livelli medi di occupazione più elevati rispetto a quelli del 2006. La crescita nei servizi supererebbe quella nell'industria in senso stretto. Nel manifatturiero, l'incremento occupazionale risulterebbe più intenso presso le imprese meccaniche e le unità produttive di medie dimensioni (50-199 addetti). Dal sondaggio emerge anche che oltre un quarto delle imprese industriali avrebbe assunto tra il 2005 e il 2007 persone in possesso di dottorati di ricerca o di titoli di studio successivi alla laurea. Nello stesso periodo la percentuale di imprese che hanno avviato rapporti di collaborazione con università italiane o centri di ricerca è risultata sensibilmente più elevata rispetto a quella del triennio precedente (50 e 37 per cento, rispettivamente). Un terzo delle imprese industriali con rapporti di collaborazione con enti accademici ha ospitato *stage* di studenti. Sia le assunzioni di personale qualificato sia le collaborazioni con le università risultano più frequenti in Emilia-Romagna rispetto ai corrispondenti dati medi nazionali e per le regioni del Nord.

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) nei primi sei mesi del 2007 si è attestato intorno al 70 per cento, mezzo punto percentuale in più di quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nei primi sei mesi del 2007 il numero di ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria autorizzate in regione è diminuito del 44 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006 (tav. a7). Il calo ha riguardato tutti i principali settori industriali della regione.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari a clientela residente in Emilia-Romagna, al netto delle sofferenze, sono cresciuti del 10,1 per cento (10,4 per cento alla fine del 2006; tav. a8).

L'aumento dei tassi d'interesse, più intenso tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, sembra avere influito soprattutto sul ricorso ai finanziamenti bancari da parte delle famiglie (tav. a10). L'incremento dei prestiti a tale settore si è ridotto dall'11 al 9,4 per cento in giugno. I mutui per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un andamento simile, con un tasso di crescita che si è attestato appena al di sopra del 10 per cento (due punti percentuali in meno rispetto all'espansione della fine del 2006). Su tale decelerazione hanno anche inciso le cartolarizzazioni di crediti alle famiglie. Si è ulteriormente ridotta la quota dei nuovi mutui concessi a tasso variabile, passata dall'88 al 69 per cento.

In giugno la crescita del credito al consumo ha superato quella della fine del 2006 (rispettivamente 21 e 19 per cento). A tale accelerazione ha contribuito l'andamento dei crediti concessi dalle società finanziarie aumentati di quasi un terzo (22 per cento a dicembre 2006). L'incremento della componente bancaria è invece passato dal 17 al 14 per cento.

Le imprese non finanziarie hanno ulteriormente accresciuto il ricorso al credito bancario, grazie alla prosecuzione della fase espansiva e nonostante la ripresa dei tassi. A giugno, la consistenza dei loro debiti superava dell'11,4 per cento il livello dei dodici mesi precedenti (10,6 per cento a dicembre del 2006). I tassi di crescita del credito alle piccole imprese (società diverse da quelle di capitale con meno di 20 addetti e famiglie produttrici) sono risultati in flessione rispetto ai trimestri precedenti e inferiori di oltre un terzo a quelli della media delle imprese.

Nell'industria, la crescita dei prestiti è rimasta su ritmi simili a quelli dei sei mesi precedenti. Pur mantenendosi su livelli elevati, si è attenuata l'espansione del credito alle costruzioni. Le imprese dei servizi hanno invece accresciuto i loro debiti bancari a un tasso simile a quello del dicembre 2006 e superiore a quello del credito concesso al totale dei settori produttivi. Nel comparto manifatturiero, l'incremento dei prestiti è stato più intenso nelle attività meccaniche e di produzione di piastrelle, mentre si è attestato su livelli più contenuti nei rami alimentari e del tessile e abbigliamento. Tra i servizi la consistenza dei prestiti nel comparto che include le attività d'intermediazione immobiliare ha superato di quasi il 20 per cento il livello dei dodici mesi precedenti.

Il tasso d'interesse medio sui prestiti a breve termine

a residenti in Emilia-Romagna si è collocato al 6,34 per cento, rispettivamente 72 e 24 punti base in più rispetto a giugno e dicembre 2006. Nello stesso periodo, gli incrementi dei tassi sono risultati più accentuati per i prestiti a medio e lungo termine e, tra questi ultimi, per i finanziamenti offerti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato ha superato il miliardo di euro; in rapporto allo stock di prestiti all'inizio del periodo si è attestato allo 0,86 per cento (0,79 per cento nel dicembre 2006). La consistenza dei crediti inesigibili rispetto ai prestiti è rimasta sui livelli di fine 2006 (tav. a8), dopo una prolungata fase di flessione attribuibile tra l'altro alla cessione di crediti in sofferenza.

Le nuove sofferenze riferite a famiglie consumatrici hanno superato i 190 milioni di euro, 10 in più rispetto al flusso dell'intero 2006. La loro incidenza sullo stock dei prestiti all'inizio del periodo è rimasta tuttavia invariata e su livelli storicamente contenuti.

Sono aumentati i crediti inesigibili nei confronti di imprese non finanziarie. Il loro flusso è passato da 645 a 733 milioni (dallo 0,90 allo 0,99 per cento in rapporto ai prestiti). La tendenza alla crescita ha interessato soprattutto le imprese del comparto manifatturiero. Nelle costruzioni e nei servizi si è registrata invece una sostanziale stabilità del rapporto tra nuove sofferenze e prestiti.

L'incidenza sul totale dei crediti dei finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) è rimasta attorno all'1,2 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria presso le famiglie è aumentata a tassi sostenuti. A giugno l'incremento è stato di quasi l'8 per cento (due punti percentuali in più rispetto al dicembre 2006; tav. a9). L'accelerazione è principalmente attribuibile all'andamento dei pronti contro termine e delle obbligazioni emesse da banche. La crescita dei conti correnti è rimasta stabile attorno al 5 per cento. La raccolta bancaria complessiva ha seguito un andamento simile a quella presso le famiglie consumatrici; i conti correnti hanno tuttavia mostrato un'accelerazione, imputabile agli effetti di operazioni di finanza straordinaria che avevano interessato principalmente i depositi detenuti da società finanziarie.

A giugno lo stock dei titoli detenuti da clientela residente a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario ha superato del 10,8 per cento il livello di dodici mesi prima. Il rallentamento del mercato immobiliare ha probabilmente contribuito, assieme

ad altri fattori, a indirizzare crescenti flussi di risparmio regionale verso le azioni, le obbligazioni emesse da imprese non finanziarie e soprattutto verso i titoli di Stato. Per le sole famiglie consumatrici, quest'ultima componente è aumentata del 19 per cento (circa tre punti percentuali in più rispetto all'incremento registrato alla fine del 2006). Infine, le quote di fondi

comuni hanno continuato a mostrare segnali di difficoltà, registrando una ulteriore flessione della loro consistenza rispetto al giugno del 2006. Il tasso passivo sui conti correnti liberi in giugno è stato pari all'1,64 per cento, con un aumento di circa 30 punti base rispetto a sei mesi prima (tav. a10).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Evoluzione della produzione e degli ordini nei principali comparti dell'industria in senso stretto (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente dell'anno precedente)

SETTORI	2° semestre 2006		1° semestre 2007	
	Produzione	Ordini	Produzione	Ordini
Alimentari, bevande e tabacco	1,8	2,0	1,0	0,7
Tessile, abbigliamento, cuoio e prodotti in cuoio	1,1	2,6	-0,7	0,6
Legno, prodotti in legno, mobili	1,2	1,3	1,1	1,2
Trattamento metalli e minerali metalliferi	4,6	3,4	2,5	2,6
Meccanica, elettromeccanica e mezzi di trasporto	2,5	3,1	4,8	5,5
Altri prodotti dell'industria in senso stretto	1,1	2,4	1,6	1,2
Totale	2,4	2,7	2,6	2,8

Fonte: Unioncamere.
(1) Media delle rilevazioni trimestrali.

Tavola a2

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	76,4	-15,2	-16,9	-11,1	-8,0	11,1
2005	77,8	-13,5	-13,0	-8,7	-5,2	11,8
2006	78,0	-0,9	5,6	6,0	4,7	7,4
2006 – 1° trim.	77,1	-5,7	-2,7	0,0	1,7	7,0
2° trim.	77,8	-0,4	4,0	5,9	5,0	6,1
3° trim.	79,3	-0,6	9,7	6,4	3,2	8,0
4° trim.	77,9	3,2	11,3	11,6	9,0	8,5
2007 – 1° trim.	76,9	-2,3	6,6	4,3	2,4	6,9
2° trim.	79,1	4,9	8,7	11,2	12,3	6,7
3° trim.	5,0	8,0	8,3	9,8	4,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	1° semestre 2006			1° semestre 2007		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	1.458	2.881	74.954	2.246	2.566	73.988
Industria in senso stretto	1.865	2.362	58.304	1.949	2.509	58.282
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	1.858	2.351	57.880	1.942	2.496	57.850
Costruzioni	4.609	3.462	70.717	5.033	4.103	73.638
Commercio	3.648	4.434	97.893	3.570	4.816	97.511
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.877	2.298	49.065	1.816	2.469	48.872
Alberghi e ristoranti	835	1.075	21.574	847	1.304	21.763
Trasporti, magaz. e comun.	387	794	19.825	351	824	19.130
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.792	1.692	52.186	1.864	2.080	54.086
Altri servizi	925	1.140	30.451	961	1.289	30.529
Totale classificate	15.519	17.840	425.904	16.821	19.491	428.927
Imprese non classificate	4.729	424	877	5.073	596	923
Totale	20.248	18.264	426.781	21.894	20.087	429.850

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicultura e pesca	285	6,5	13,1	456	-5,3	3,5
Prodotti delle industrie estrattive	18	21,3	-16,4	233	37,6	-14,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.396	10,2	5,1	1.613	0,7	12,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.718	9,2	15,4	833	28,9	8,4
Cuoio e prodotti in cuoio	394	12,7	18,3	190	24,8	0,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	102	16,9	13,6	253	11,4	11,8
Carta, stampa ed editoria	166	28,4	-12,6	338	5,6	11,8
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	22	28,7	108,8	53	473,7	-79,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1.406	8,8	13,3	1.598	-1,0	18,2
Articoli in gomma e materie plastiche	566	6,1	11,5	364	10,0	4,3
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	2.051	8,1	1,6	228	7,6	18,5
Metalli e prodotti in metallo	1.977	27,2	33,1	2.336	14,1	47,8
Macchine e apparecchi meccanici	7.502	9,5	12,6	1.656	12,0	22,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.475	13,4	7,0	1.110	9,9	1,1
Mezzi di trasporto	2.925	5,8	14,9	2.783	-11,8	21,5
Altri prodotti manifatturieri	525	11,9	17,8	274	18,7	43,5
Energia elettrica e gas	..	-	-	20	-48,6	652,2
Prodotti delle altre attività	19	16,6	5,7	26	-21,2	9,3
Totale	22.548	10,5	12,6	14.364	6,1	16,6

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	13.362	11,2	15,3	9.839	5,4	16,4
Area dell'euro	9.795	10,8	13,8	7.508	2,0	13,2
di cui: <i>Francia</i>	2.559	5,4	7,8	2.054	-5,8	13,8
<i>Germania</i>	2.758	13,6	16,8	2.205	5,0	12,5
<i>Spagna</i>	1.583	9,5	15,0	914	6,9	11,3
Altri paesi UE	3.567	12,2	19,4	2.331	19,2	28,0
di cui: <i>Regno Unito</i>	1.362	4,6	15,0	508	15,0	10,9
Paesi extra UE	9.185	9,6	9,0	4.525	32,0	17,1
Paesi dell'Europa Centro-Orientale	1.316	30,7	18,9	364	19,9	-24,5
Altri paesi europei	1.165	11,4	7,4	464	19,5	11,6
America settentrionale	2.251	1,1	-2,6	387	18,7	11,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	2.035	0,3	-3,1	341	18,3	9,1
America centro-meridionale	718	17,4	21,0	406	20,2	20,9
Asia	2.593	7,0	11,9	2.469	42,0	40,0
di cui: <i>Cina</i>	332	17,2	8,2	1.156	50,9	47,0
<i>Giappone</i>	398	-0,9	12,7	320	20,1	-1,7
<i>EDA (1)</i>	536	7,0	2,8	565	47,3	85,7
Altri paesi extra UE	1.141	9,4	12,7	434	39,3	-16,3
Totale	22.548	10,5	12,6	14.364	12,3	16,6

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				
				di cui: commercio						
2005	-7,5	1,2	4,7	1,9	4,2	1,4	4,8	1,5	3,8	71,1
2006	-0,6	2,1	0,8	3,0	7,2	2,4	-8,6	2,0	3,4	71,9
2006 – 1° trim.	10,7	-1,4	9,4	2,6	8,9	2,3	-21,5	1,3	3,5	71,6
2° trim.	-2,9	5,3	-3,3	2,6	9,7	2,7	0,3	2,6	3,2	72,2
3° trim.	-9,1	3,0	0,4	3,7	7,6	2,7	-3,4	2,5	3,2	71,7
4° trim.	1,1	1,3	-3,5	3,1	2,3	2,0	-9,9	1,6	3,7	72,0
2007 – 1° trim.	-0,8	6,6	-2,1	-	-8,9	1,0	-7,6	0,7	3,2	71,9
2° trim.	-13,4	1,5	8,6	0,9	-5,6	1,0	-6,6	0,8	2,9	72,5

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Agricoltura	3	-8,4	-53,5	3	1780,1	-53,5
Industria in senso stretto (2)	619	-37,4	-47,8	1.564	-24,3	-11,1
Estrattive	2	112,1	-20,3	2	112,1	-20,3
Legno	27	-49,1	-8,5	30	-27,6	-34,4
Alimentari	12	-13,5	-52,8	189	360,3	617,5
Metallurgiche	7	-86,2	-36,1	7	-86,2	-36,1
Meccaniche	270	-36,1	-57,1	556	-21,7	-42,6
Tessili	41	-55,8	-56,5	131	-43,2	-22,6
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	54	-60,6	-6,4	120	20,4	44,3
Chimiche	29	2,5	-53,2	53	-39,0	-41,4
Pelli e cuoio	60	-48,1	-29,1	60	-66,6	-31,4
Trasformazione di minerali	108	3,4	-34,7	136	-34,1	-41,8
Carta e poligrafiche	9	-18,5	-59,1	279	-25,3	662,6
Energia elettrica e gas	..	-	-	..	-	-
Varie	..	-61,5	-	..	-61,5	-
Costruzioni	34	-41,4	-5,9	152	-5,7	-80,1
Trasporti e comunicazioni	1	283,5	-95,2	17	635,1	-15,5
Tabacchicoltura	38	-	-	38	-	-
Commercio	..	-	-	79	98,6	34,0
Gestione edilizia	..	-	-	816	-25,9	-43,3
Totale	694	-36,9	-44,0	2.670	-17,5	-34,1

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa di arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Giu. 2007	Prestiti (2)		Sofferenze	
		Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	2.374	6,2	2,3
Società finanziarie e assicurative	11.549	13,1	10,7	0,2	0,2
Società non finanziarie (a)	79.475	10,6	11,4	3,3	3,3
di cui: con meno di 20 addetti (4)	9.494	4,7	3,6	3,8	4,0
Famiglie	39.856	9,7	7,8	2,8	2,7
di cui: produttrici (b) (5)	8.302	5,1	2,3	4,7	4,8
consumatrici	31.554	11,0	9,4	2,2	2,2
Imprese (a+b)	87.777	10,0	10,5	3,4	3,5
di cui: industria manifatturiera	28.797	6,9	7,5	3,5	3,8
costruzioni	12.729	14,0	11,9	3,8	3,8
servizi	40.461	13,1	13,3	3,3	3,3
Totale	133.254	10,4	10,1	2,8	2,8

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. - (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
		Famiglie consumatrici			
Giugno 2007	43.580	30.339	5.924	30.234	73.814
Variazioni: - dic. 2006	6,1	4,9	27,4	5,3	5,8
giu. 2007	6,9	5,0	41,7	9,0	7,7
		Totale			
Giugno 2007	71.408	52.720	8.401	36.750	108.158
Variazioni: - dic. 2006	2,9	-0,6	9,5	6,6	4,1
giu. 2007	5,5	9,1	19,1	8,6	6,5

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giù. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,62	5,78	6,10	6,26	6,34
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,26	4,59	4,76	5,09	5,67
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	4,29	4,54	4,87	5,19	5,41
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,06	1,17	1,33	1,47	1,64

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.